

CITTÀ INCLUSIVE E SOSTENIBILI

La missione dell'11° Obiettivo
dell'Agenda 2030



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



UNIONCAMERE

Materiali informativi realizzati da DINTEC – Agenzia in house del Sistema camerale, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione istituzionale Unioncamere – MASE per le iniziative info-formative previste nel PNRR – Missione 2 *"Rivoluzione verde e transizione ecologica"* - Investimento 3.3 *"Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali"*.

Supporto tecnico



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

COS'È L'AGENDA 2030

PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 è un programma globale adottato nel 2015 dalle Nazioni Unite per promuovere uno sviluppo sostenibile e garantire un futuro migliore, sia per le persone che per l'ambiente. Il suo scopo è affrontare le sfide più urgenti del mondo contemporaneo, dalla povertà ai cambiamenti climatici.

Il piano si basa su **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**, articolati in **169 traguardi** concreti da raggiungere entro il 2030, così da guidare i Paesi nel perseguire un equilibrio tra crescita economica,

inclusione sociale e tutela dell'ambiente.

Questa visione considera lo sviluppo come un insieme di dimensioni interconnesse – economica, sociale e ambientale – e si concentra sulle cosiddette cinque **P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership**.

Attraverso queste aree di intervento, gli Stati mirano a combattere le disuguaglianze, proteggere l'ambiente, promuovere società pacifiche e rispettose dei diritti umani.

Le 5 P: le dimensioni dell'Agenda 2030



Il successo dell'Agenda richiede la partecipazione di tutti i settori della società: governi, imprese, scuole, media, istituzioni culturali e cittadini, che devono collaborare per tradurre gli obiettivi globali in azioni concrete a livello locale e nazionale.

Ogni Paese contribuisce all'obiettivo comune adattando le proprie strategie nazionali attraverso una **Strategia nazionale di sviluppo sostenibile (SNSvS)**¹, in cui si definiscono modalità e priorità in base alle esigenze particolari del Paese.

¹ Per i riferimenti al percorso italiano si rimanda alle pagine web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) dedicate alla **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile**, aggiornata nel 2023.

QUALITÀ, INCLUSIONE E SICUREZZA URBANA AL CENTRO

Progressi e sfide aperte



L'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 stabilisce una serie di criteri che dovranno guidare l'azione globale nell'affrontare squilibri nelle **opportunità di accesso all'istruzione e al lavoro**, aumentare le capacità di **investimenti** e pianificare scelte integrate in vari campi per migliorare **l'ambiente** e la **vivibilità** delle zone abitate del pianeta.

Le città sono centri in cui da sempre circolano persone e idee, si sviluppa il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, la vita sociale e molto altro. In molti casi l'urbanizzazione e il trasferimento di presenze dalle aree rurali alle città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica.

Tuttavia, persistono molte **s sfide** per mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità realmente vivibili dalle persone: traffico, mancanza di fondi per i servizi di base scolastici e sanitari, scarsità di alloggi adeguati, degrado delle infrastrutture, ecc.

Molte delle città europee inoltre attraggono **m migrazioni** sia interne che internazionali ad un tasso più alto della media nazionale. Questo contribuisce all'espansione continua nei dintorni della città per accogliere i nuovi abitanti ed ospitare soprattutto la popolazione giovane, non in grado di comprare o affittare casa nelle aree più centrali. La concentrazione in periferie di nuova edificazione, con meno opere primarie e debole tessuto sociale, aumenta il rischio per gli abitanti di restare intrappolati in spirali di degrado e marginalità. Un freno alla crescita incontrollata aiuterebbe a sfruttare la densità delle città per servizi più efficienti e stimolare l'impiego di tecnologie green e digitali per ridurre il consumo di risorse e di energia.

3,5 miliardi

PERSONE
che vivono in città

60% circa

POPOLAZIONE MONDIALE
che abiterà in aree urbane
entro il 2030
(già oggi vi risiede **il 75%**
dei cittadini europei)

60-80%

CONSUMO ENERGETICO
Proveniente dalle città

75%

EMISSIONI DI CARBONIO
Proveniente dalle città

3-4%

SUPERFICIE TERRESTRE
occupata dalla città

- ❑ La **rapida urbanizzazione** esercita pressione sulle forniture di acqua dolce, sulle fognature, sull'ambiente e sulla salute pubblica.
- ❑ **Il 95% dell'espansione urbana** nei prossimi decenni coinvolgerà le aree rurali delle società avanzate e i Paesi in via di sviluppo, dove già oggi **828 milioni di persone** vivono in aree informali e con bassi standard abitativi.

TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL 2030

Garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti, l'accesso ai servizi di base e più in generale riqualificare i quartieri più degradati.

Garantire sistemi di trasporto convenienti e sostenibili, migliorando la sicurezza delle strade e potenziando la mobilità pubblica e attiva con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili: donne, bambini, persone con invalidità e anziani.

Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e rafforzare la capacità di pianificare e gestire gli insediamenti in modo partecipativo, integrato e sostenibile.

Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il **patrimonio culturale** e naturale.

Ridurre in modo significativo il numero di decessi, il numero di persone colpite e le **perdite economiche dirette a causa di calamità e crisi idriche**, con particolare riguardo alla protezione dei quartieri più poveri e delle persone più vulnerabili.

Ridurre l'**impatto ambientale negativo pro-capite** delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani.

Supportare i Paesi meno sviluppati sul piano tecnologico e finanziario la costruzione di edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali.

Fornire accesso universale a spazi verdi, pubblici e sicuri per i cittadini nelle varie condizioni di età, reddito, mobilità.

Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.

ENTRO
IL 2020...

Aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano **politiche integrate e piani per l'efficienza delle risorse**, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e che attuano azioni per la resilienza in linea con il **Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030²**.

Gli impegni per le città sono fortemente integrati con altre dimensioni di azione dell'Agenda 2030 quali:



² In italiano: https://www.preventionweb.net/files/49591_sendaiframeworkfordisasterriskreduc.pdf?startDownload=true

Link alle versioni nelle lingue ufficiali ONU:

<https://www.undrr.org/publication/sendai-framework-disaster-risk-reduction-2015-2030>

I PROGRAMMI EUROPEI PER L'ABITARE E L'AGENDA URBANA UE

Lo **sviluppo sostenibile** è un obiettivo centrale dell'UE e i principi dell'**Agenda 2030** riflettono i valori fondamentali dell'Unione (art. 3 del trattato istitutivo). L'UE guida la **crescita verde** con il **Green Deal** e la legge sul clima, puntando a rendere l'Europa **climaticamente neutra entro il 2050**, con i centri urbani che giocano un ruolo chiave.

Già dal ciclo di programmazione **2014-2020**, la politica di coesione dell'Unione aveva destinato risorse alla sostenibilità urbana in tutta Europa.

Per il periodo **2021-2027**, la Commissione ha promosso poi l'**Iniziativa Urbana Europea (IUE)**, uno strumento che sostiene le città su diversi temi dell'agenda urbana, in linea con cinque obiettivi politici per un'Europa:

- (1) più intelligente,*
- (2) più verde,*
- (3) più connessa,*
- (4) più sociale e inclusiva,*
- (5) più vicina ai cittadini attraverso processi di sviluppo territoriale integrato.*

L'IUE incoraggia progetti innovativi per accelerare la **transizione verde e sostenibile** delle città, adottando un approccio partecipativo ispirato ai valori del **Nuovo Bauhaus Europeo (NEB)**, in modo che i cittadini diventino protagonisti attivi nei processi di governance urbana dei propri territori.

PROGRAMMI	DESCRIZIONE	OBIETTIVI DELLE ATTIVITÀ
Iniziativa urbana (Agenda urbana per l'UE)	Affronta i problemi delle città creando partenariati multilivello tra la Commissione, organizzazioni dell'UE, governi nazionali, autorità locali e parti interessate	• adottare leggi più efficaci • migliorare i programmi di finanziamento • condividere le conoscenze (dati, studi, buone pratiche)
New European Bauhaus (NEB)	Iniziativa interdisciplinare, culturale, politica e di finanziamento (connessa al Green Deal europeo) per la transizione verde negli ambienti costruiti, rendendola attraente in termini economici e concreta	• coinvolgere i quartieri • fornire strumenti e guide • offrire soluzioni su misura • incorporare i punti di vista dei diversi stakeholders • dare priorità alle persone e all'inclusione sociale
Missione 100 città intelligenti e neutrali dal punto di vista climatico entro il 2030 (Orizzonte Europa)	Coinvolge le autorità locali, i cittadini, le imprese, gli investitori e le autorità regionali e nazionali nel testare modelli di trasformazione urbana e piani di azione net zero per una "transizione giusta", in partenariato con reti di ricerca, università, scuole di arte e design	• elaborare contratti climatici di città, contenenti impegni strategici, piani d'azione e d'investimento condivisi • rafforzare la cooperazione tra PA e attori privati: es. gestori di servizi, proprietari di immobili • sviluppare hub di sperimentazione, ricerca e innovazione estesi ai settori culturali, artistici e creativi

Le autorità locali dovranno migliorare le **performance climatiche** attraverso progetti pilota come le **"Città climaticamente neutre e intelligenti"**, adeguarsi all'orientamento del Green deal e ad altre normative:

Legge sul ripristino della natura: volta ad evitare perdite nette di spazi verdi urbani entro il 2030.

Aumentare del 3% entro il 2040 spazi verdi urbani e almeno del 5% entro il 2050 rispetto al 2021.

Entro il 2050, garantire almeno il 10% di **copertura verde urbana**, anche integrando spazi verdi in edifici e infrastrutture.

Direttiva sulla **prestazione energetica degli edifici** ("Case green"): dal 2030 tutti i nuovi edifici dovranno essere a zero emissioni, con obbligo anticipato per quelli pubblici al 2028.

Regolamenti sul trasporto stradale: garantire infrastrutture per la ricarica elettrica, ridurre le emissioni di CO₂ e prepararsi al mercato di auto a emissioni zero dal 2035.

Nuova Direttiva UE sulla Qualità dell'aria: imporre limiti più severi entro il 2030 per ridurre l'esposizione a sostanze nocive e proteggere la salute dei cittadini.

Direttiva sulle energie rinnovabili (RED III): portare l'energia verde al 42,5% entro il 2030, aumentare l'efficienza dell'11,7%, raddoppiare i tassi di ristrutturazione edilizia e favorire l'uso di tecnologie a basso consumo, il riciclo e il riuso dei materiali, in linea con l'Industria net zero.

I FONDI A DISPOSIZIONE

L'Europa destina risorse importanti all'obiettivo 11 e al New European Bauhaus, quale iniziativa trasversale per lo sviluppo urbano, tramite **strumenti chiave**:

- ❑ Il **Programma Life**, che finanzia azioni per l'ambiente e il clima.
- ❑ **Orizzonte Europa**, con la **Missione adattamento al cambiamento climatico** a supporto di regioni e città.
- ❑ Il programma **Europa digitale** per l'upgrading tecnologico, **il programma Invest EU** e **il Connecting Europe facility** (per la mobilità urbana).
- ❑ I fondi **della politica di coesione** dell'UE (es. FESR, FSE+, Fondo di coesione, Fondo per la transizione giusta) per investimenti territoriali e sociali, tra cui è da citare **Urbact**, il programma di cooperazione interregionale che sostiene lo scambio di esperienze e buone prassi tra **le città europee** inclusa la tematica dei collegamenti tra aree urbane e rurali.

A questi strumenti di sostegno alla transizione verde e inclusiva delle città europee, **dal 2025 si aggiunge il New European Bauhaus Facility (NEB)**, che mira a rivitalizzare i quartieri attraverso la progettazione per la sostenibilità e l'inclusione. Il NEB Facility sarà integrato nella programmazione pluriennale dell'UE per il periodo 2025-2027 per coprire l'intero ciclo di studio, applicazione e diffusione delle innovazioni urbane, attraverso due componenti:

1. la tematica trasversale di **Ricerca e Innovazione** che è ancorata a Orizzonte Europa e coprirà azioni di ricerca, sperimentazione e dimostrazione
2. la componente **"roll-out"** che implementerà soluzioni per l'ambiente costruito, al fine di aumentarne l'impatto sul territorio tramite investimenti di diversi programmi UE.

LE PRIORITÀ DEL GOAL 11 IN ITALIA

Il PNRR per le città

Il tema della rigenerazione urbana ha assunto una nuova centralità con la scelta (NEXT Generation EU) di ridurre i divari sociali e generazionali evidenziati durante la pandemia, accentuandone il carattere trasversale collocato all'incrocio di diverse politiche pubbliche.

Molteplici sono le **linee di investimento** del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia:

1. **Progetti di rigenerazione urbana** volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale (M5C2-I. 2.1), nei comuni sopra 15 mila abitanti, attraverso la manutenzione per il riutilizzo di aree pubbliche, la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, la promozione di attività culturali e sportive, la mobilità sostenibile
2. **Piani Urbani Integrati (M5C2-I. 2.2)** concentrati sulle periferie delle Città Metropolitane in attuazione della quale sono concentrati fondi tematici statali, della BEI e di privati per ricucire tessuto urbano ed extra-urbano, colmando deficit infrastrutturali e di mobilità tra i comuni della stessa area
3. **Programma innovativo della qualità dell'abitare** (PINQuA) (M5C2-I. 2.3) rivolto alla riduzione del disagio abitativo e a sopperire la mancanza di alloggi in un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo, adottando il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (smart city).

Il posizionamento sui target nazionali

Le ultime **misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 11⁴ sono 25**, riferite a nove indicatori, compresi i sotto-indicatori, UN-IAEGSDGs la maggioranza dei quali è in miglioramento rispetto all'anno precedente.

Rispetto alla produzione di **rifiuti urbani** sappiamo che è in calo in molti capoluoghi e gli indicatori ci mostrano che è in diminuzione la quota di rifiuti urbani conferiti in discarica, mentre migliora anche la raccolta differenziata, con benefici per la salute umana e l'ambiente, anche se permangono criticità nella distribuzione territoriale che risente in maniera significativa delle dinamiche dell'import/export tra regioni.

Significativa e in peggioramento risulta invece la quota della popolazione italiana a **rischio alluvioni**, ben il 11,5% (2020).

Gli altri andamenti negativi che Istat segnala sono da mettere in relazione alle pressioni antropiche esercitate sull'ambiente urbano dopo la ripresa post-pandemica e in particolare, negli anni più recenti:

- **Cresce la quota di famiglie che lamenta difficoltà di collegamento** specie nei piccoli comuni in aree interne e situati alla periferia delle aree metropolitane con le incidenze che superano anche i valori precedenti la pandemia, in particolare nel Mezzogiorno e nel Centro.
- **Si confermano flussi elevati di pendolarismo**, tornati sui livelli pre-covid, con una quota nazionale in crescita e di giovani che usa i trasporti pubblici per raggiungere il luogo di studio, ma che rimane stabile al Sud e al Nord-ovest ed è in generale ancora insufficiente. I dati risultano in miglioramento anche per la quota occupati che si reca al lavoro solo con il mezzo privato, che continua però ad essere troppo elevata.
- **La qualità dell'aria sta lievemente migliorando** rispetto all'anno precedente (2023) anche se le concentrazioni di polveri e gas nocivi superano comunque i limiti previsti a tutela della salute pubblica, rendendo difficile attuare le previsioni della nuova Direttiva UE sulla Qualità dell'aria (n. 2881/2024).

⁴ <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2025/Goal11-2025.pdf>

COSA È POSSIBILE FARE?

Tutti — imprese, cittadini, scuole e comunità locali — possono agire per rendere le città più sostenibili e inclusive.

Le imprese, in particolare, possono ridurre il proprio impatto ambientale attraverso:

- **la riduzione delle emissioni e dell'impronta ecologica;**
- **la gestione efficiente dei rifiuti, con riciclo e riuso;**
- **l'uso di energie rinnovabili nei propri impianti.**

Cinque aree di azione principali



1 RIGENERAZIONE URBANA

- Sostenere o promuovere progetti di riqualificazione urbana e alloggi sicuri, anche tramite donazioni o crowdfunding.
- Le imprese possono:
 - × Collaborare con enti locali per progetti di riqualificazione.
 - × Ristrutturare aree dismesse per usi culturali, sociali o produttivi.
 - × Adottare principi di bioedilizia e integrare spazi verdi nei propri edifici.
 - × Investire in eco-quartieri o quartieri intelligenti.

2 MOBILITÀ SOSTENIBILE

- Privilegiare spostamenti a basso impatto ambientale (a piedi, in bici, con mezzi pubblici o condivisi).
- Le imprese possono:
 - × Offrire navette aziendali o incentivi per la mobilità sostenibile.
 - × Installare colonnine di ricarica elettrica.
 - × Favorire lavoro flessibile o da remoto per ridurre traffico e inquinamento.

3 EDUCAZIONE, FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Le scuole possono educare alla cittadinanza attiva e alla sostenibilità urbana, coinvolgendo gli studenti in progetti locali.
- Le imprese possono:
 - × Promuovere campagne di sensibilizzazione e formare i dipendenti su pratiche green.
 - × Comunicare in modo trasparente il proprio impatto ambientale e sociale.

4 INCLUSIONE SOCIALE E ACCESSIBILITÀ

- Sostenere iniziative contro la povertà abitativa e l'emarginazione urbana.
- Favorire consumi responsabili e locali per sostenere l'economia di quartiere.
- Le imprese possono:
 - × Progettare ambienti accessibili a tutti.
 - × Coinvolgere cittadini e lavoratori nelle decisioni urbane e nella gestione dei rischi ambientali.
 - × Offrire opportunità di lavoro a persone svantaggiate.
 - × Sostenere progetti e associazioni locali o partecipare a reti di sostenibilità (es. Global Compact, CSR networks).

5 PARTECIPAZIONE CIVICA

- Fare volontariato per migliorare quartieri e spazi pubblici.
- Prendersi cura del verde urbano con piccoli gesti quotidiani.
- Partecipare attivamente alla vita pubblica e democratica della comunità.



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



UNIONCAMERE